Mercoledì 28 Marzo 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 75

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . .
In Cronaca . . . .
In quarta pagina . . . .
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

In gloria di Enrico Ibsen

Col consenso cortese dell'A. pubblichiamo questo articolo vibrante d'attualità.

Giovedì 22 marzo ricorreva il settantottesimo genetliaco di Enrico Ibsen. Giorno di gloria per la Norvegia, giorno triste, senza gioia pel vegliardo affaticato e stanco, domato dagli anni, irrigidito sulla poltrona, coi sensi già così vigili e pronti a cogliere e trasformare ogni stimolo del mondo esterno, in luminose rappresentazioni, languidi ed ottusi.

Dopo lo spettacolo di una giovane vita fremente di superbe promesse, che la morte atterra nel fiorire di tutte le speranze, non conosco nulla di più sconsolato che l'addensarsi delle tenebre *sopra il cervello che sprizzava lampi e scintille*, che consentiva all'*eletto* di creare un mondo ideale in cui si incarnasse la più nobile espressione del suo spirito a consolazione sua ed a conforto nostro. Quale dolore vedere un vasto microcosmo spezzato, perduto, annientato!

L'Ibsen è di quegli scrittori che esercitarono un'influenza europea.

Non è qui il luogo di discorrere del teatro di lui *come opera d'arte*; giova considerarlo come espressione delle tendenze del tempo nostro.

Sono oltre cinquant'anni, — la prima rappresentazione del *Catilina* risale al 1850 — dacchè questo nordico possente move guerra sulle scene ad ogni menzogna e ad ogni verità che occulta la menzogna.

Il tipo rappresentativo dell'opera è l'uomo forte ed intemerato che porta nel suo petto l'imperativo categorico morale

La buona compagnia che l'uom francheggia
Sotto l'usbergo del sentirsi puro.

L'Ibsen dà la mano al Carlyle. L'osservanza del dovere, nel più rigido senso kantiano, è il massimo pregio del mondo; è la condizione universale ed unica perchè l'uomo meriti la felicità.

Dall'animo suo di puritano prorompono le proteste contro la presente società, in cui la menzogna s'appiatta e signoreggia dal suo trono di fango e contamina ogni manifestazione di vita spirituale: la religione, l'autorità, la stampa, la famiglia.

«Prendi la lanterna di Diogene, Basilio», dice uno dei personaggi del dramma *Imperatore e Galileo*, «illumina questa notte tenebrosa; dov'è il cristianesimo?».

«L'abbiamo in tasca» risponde il coro dei ministri del culto che l'Ibsen addita al disprezzo degli onesti. Essi si aggrappano alle autorità che li mantengono grassi e paffuti perchè servono di cani da guardia ai loro scrigni; il pastore Manders degli *Spettri* dichiara ch'è dovere del sacerdote tener in considerazione le opinioni dei potenti.

La religione non è per essi un apostolato, ma un mestiere, un commercio.

Bisogna possedere un'anima perchè la fede vi dimori, dice Brand; e quei negozianti di grazie divine non hanno che appetiti al benessere materiale. Il loro credo è la menzogna...., come menzogna è il credo politico e sociale dei politicanti e dei capitalisti.

Perciò le *Colonne della Società* paventano la luce. «Non è forse dovere del cittadino» chiede Stokmann «partecipare al pubblico le nuove idee?».

«Il pubblico» rimbecca burbero il prefetto, «non ha niente affatto bisogno di idee nuove. E' molto meglio per lui che si contenti delle *buone* idee vecchie *che già conosce*».

Chi osa far sentire una libera voce fra il coro di menzogne onde s'inganna la moltitudine è il *nemico del popolo*. La folla ingannata s'inchina dinanzi ai capitalisti dal cui cenno dipendono la forza pubblica che opprime i corpi, la stampa che corrompe le coscienze.

Sentite il ragionamento di Ostaken nella *Unione dei giovani*: «Il gran pubblico fa vivere i giornali; ma il gran pubblico è il cattivo pubblico, diamogli adunque cattivi giornali».

La stampa tien cattedra di leggerezza e di servilismo. Petra Stakmann rifiuta di tradurre pel *Giornale del Popolo* una novella inglese perchè la riconosce falsa. «Non è vera» essa dice al redattore «che nella vita reale i buoni siano protetti quaggiù dalla Provvidenza e i cattivi siano puniti». «Che importa?», risponde lui; «bisogna che nel pianterreno del giornale i lettori trovino una *falsa* storiella tutta morale, perchè siano meglio disposti a digerire le furfanterie che si stampano più in alto».

La famiglia è il termine medio di infezione che comunica la corruzione dall'individuo alla società. Il matrimonio *non suggella* l'affinità di due *corpi* e di due anime, ma la convenienza di due capitali. La donna, costretta a considerare il *matrimonio* come unico rifugio lo accetta comunque: le nozze sono veri sacrifici umani, nei quali si calpestano i diritti del corpo e i diritti dell'anima. La prostituta può rifiutare l'amplesso di chi le ripugna, non la donna che è venduta con nodo infrangibile ad un uomo indegno di lei.

Quali germi possono maturarsi da siffatti accoppiamenti *mostruosi*? Le nuove generazioni guaste nell'intimo del sangue, *scontano* le colpe dei loro padri come l'*Osvaldo* degli «*Spettri*».

Il quadro è fosco, e metterebbe di cattivo umore il dottor Pangloss.

Ma Ibsen, superbo eroe dell'energia, non si invilisce in un ascetismo asiatico, nè insegna l'inutilità dell'azione; l'opera sua è un *laboremus* formidabile, onde incuora l'opera.

Egli ai decrepiti e *frolli* e malvagi rappresentanti della società condannata, contrappone i giovani ardimentosi, illuminati, indipendenti campioni dell'etica nuova.

L'autore del *Brand* non è un pessimista: la umanità è malata ma non può guarire, purchè ciascuno come Rohner, come Brand, senta la volontà di sacrificare tutto al dovere, tutto perfino la vita.

Pereat mundus, ma trionfi la verità e la giustizia. L'idea fondamentale dell'*Anitra selvatica* si può riassumere nel seguente aforisma: Meglio distruggere la felicità, che lasciarla sussistere nella menzogna.

Mutiamo la società, ma incominciamo a mutare l'individuo. Ibsen non è un iconoclasta impulsivo e passionale; la ragione guida i suoi colpi. Egli pur scagliandosi contro la famiglia quale è attualmente costituita, non addita il ritorno alla promiscuità sessuale, ma vagheggia la famiglia rinnovellata, fondata sull'eguaglianza dei sessi. A uomo libero, donna libera. Vedete Agnese, la soavissima moglie di Brand; essa è la donna dell'avvenire.

«Il vento è gelido ed aspro» dice Brand «e fa sfiorire le rose del tuo volto e agghiaccia la tua anima delicata. Triste cosa la nostra! Valanghe, tempeste infuriano attorno a noi. Te l'avevo detto che il cammino era selvaggio».

«Tu mi hai ingannato» risponde sorridendo «non è vero». E muore sperando ed attendendo l'aurora; tenera e forte fino all'ora estrema, contenta di quanto la vita le ha dato e di quanto le ha tolto. Sono affascinanti queste *creature* forti, intelligenti, libere per virtù di cuore e di mente, da ogni pregiudizio, dal solito misoneismo del loro sesso, che lottano a fianco dell'uomo per condurre l'umanità verso le cime della ragione.

Il teatro di Ibsen non è gaio, si capisce. La tragica catastrofe che atterra la più parte degli eroi ibseniani si spiega colla inettitudine a vivere di quella gente nella civiltà nostra. La negano e *ne sono* le vittime. L'età presente porta con sè una ferita per ora irrimediabile: il dissidio tra ciò che siamo e ciò che pensiamo. Avete mai posto mente alla serena pace che irraggia da quei pochi *eroi* che vissero il loro pensiero? Ma costoro, si appartarono dal mondo; la civiltà democratica consente sempre meno l'isolamento. La morale passata è crollata agli assalti della ragione; la nuova albeggia, ma non ancora i suoi *raggi* hanno trionfato della fitta nuvolaglia. Quindi uno stato di malessere e di disagio; un ondeggiare di tendenze, un'incertezza di principî.

A rinfrancarci in un lavacro di forza ne persuadono i drammi di Ibsen, la cui lettura io credo igienicamente proficua massime a noi italiani, pei quali la forza di volontà, l'energia dell'azione, la tenacia nei propositi non mi paiono, a dir vero, le qualità più diffuse e più *indigene*.

Nel nostro paese un Nietzschismo di importazione ha ubriacato parecchi, mentre l'Ibsenismo che interpreta un individualismo sano e forte, senza esagerate pose gladiatorie, ha suscitato un numero assai più scarso di ammiratori.

I contorcimenti atletici trascinano all'applauso la galleria più assai dei gesti misurati e calmi che rivelano l'armonia intima. Ciò non vuol dire che la galleria sia popolata di spettatori intelligenti come quelli che acclamavano a Scelsi... direi, piuttosto che è pubblico da circhi e da arena.

FELICE MOMIGLIANO.

NAVIGAZIPNE GENERALE

(Vedi IV pagina).

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(*Seduta del 27 marzo*)
(pres. del pres. *Bianchieri*)

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni si passa alla

Mozione Cabrini sul riposo settimanale

Cabrini anche a nome di altri 42 deputati, presenta la *seguente mozione*: «La Camera afferma la necessità di una legge che assicuri agli operai, ai commessi e agli impiegati di ambo i sessi il riposo possibilmente domenicale o in ogni caso di una giornata per settimana».

Le 42 firme che seguono la mozione sono di deputati appartenenti a tutti i settori della Camera. La mozione porta anche le firme degli on. Luzzati, Sacchi, Alessio e *Credaro che ora fanno* parte del governo.

L'oratore pronuncia un ascoltatissimo discorso di cui ecco il riassunto.

Egli comincia col dire che la questione ha acquistato importanza avendo perduto ogni carattere confessionale per diventare iniziativa essenzialmente economica della classe operaia. Crede che essa debba *formare* parte integrale di tutto il complesso della *legislazione sociale per le attinenze che* corrono specialmente fra gli infortuni e la durata e intensità del lavoro. Cita a questo proposito dati statistici da cui *risulta* che gli infortuni aumentano gradualmente e costantemente dal lunedì al sabato. Rileva i rapporti esistenti fra il riposo settimanale e la questione della scuola, fra la vita fisica e la intellettuale dell'operaio.

L'oratore ricordando i precedenti parlamentari riguardanti il primo progetto di legge sul riposo festivo narra che quando si discuteva con l'onorevole Giolitti circa gli emendamenti da introdursi in quel progetto l'on. Giolitti disse: «Facciamo pure la legge sul riposo festivo o settimanale che sia, ma la legge sarebbe completa se contemporaneamente si facesse un'altra legge per obbligare a *lavorare almeno per un giorno* la settimana tutti coloro che non lavorano mai».

L'oratore, concludendo dice di ammettere che talune industrie dovranno per una legge sul riposo settimanale sopportare qualche sacrificio, ma non mancheranno i compensi ora che la riforma si può attuare mentre il paese e le industrie attraversano un periodo rigoglioso.

Cameroni, Cornaggia e Falconi aggiungono altre osservazioni in sostegno della mozione.

Sonnino

dichiara che accetta la mozione. Ritiene però la questione troppo grave per essere trattata a fondo in occasione di una mozione e aggiunge che non potrebbe per ora stabilire una data fissa per la presentazione di un disegno di legge.

La mozione è approvata da tutti i presenti.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge. La seduta è tolta alle ore 17.15

Gli oppositori di Sonnino

Il *Corriere della Sera*, commentando l'elezione di Tasca di Cutò socialista nel collegio di Sciacca in cui il Governo diede ordini al prefetto di non ingerirsi, rispettando così la libertà fondamentale, cioè la libertà elettorale, chiude il suo articolo con queste notevoli parole:

«Intanto è questo il primo esempio di una elezione che sia stata fatta, bene, o male, dagli elettori, ma è un esempio che ispira riflessioni di ordine più generale e complesso, tutte malinconiche. Esso dice perchè nella Camera l'on. Sonnino durerà molto a raccogliere *intorno* a sè una maggioranza, se vi riuscirà, e perchè l'on. Giolitti ha, viceversa, intorno a sè caldissimi seguaci, attaccati, si direbbe, alle sue falde, alle sue calcagna. Sono in massima parte quei deputati che devono la loro elezione al Governo, e che, quando la libertà elettorale fosse rispettata, non avrebbero speranze di rielezione o ne avrebbero *pochissime*».

Comizi contro i deputati d'opposizione.

Il Comitato di Agitazione agraria ha stabilito di tenere in vari paesi della Calabria comizi di protesta contro i deputati calabresi sfavorevoli al governo dell'on. Sonnino.

Il giorno 2 aprile ne sarà tenuto uno a Pizzo, e si prevede che vi prenderanno parte oltre diecimila persone.

Dopo i luttuosi fatti di Scorrano

Un progetto di legge dell'on. Turati

Ieri si è riunito il gruppo parlamentare socialista il quale dopo ampia discussione ha esaminato un progetto di legge presentato da Turati col quale si stabilisce relativamente ai fatti di Scorrano:

1. L'obbligo di portare per citazione diretta al pubblico giudizio i funzionari responsabili dell'eccidio

2. Di autorizzare le leghe di mestiere o la Camera del lavoro a costituirsi parte civile contro gli stessi.

3. L'*obbligo di* assegnare a carico dello Stato il risarcimento dei danni alle famiglie delle vittime

Venne affidato a Cabrini, Turati, Bereni di fare uno studio completo per tutte le proposte concrete presentate in simile occasione per sottoporle, insieme al progetto di legge, alle deliberazioni del gruppo, di cui si indice una riunione plenaria per il 3 aprile a Montecitorio.

Il rendimento delle ferrovie di Stato

I prodotti approssimativamente del traffico ferroviario di Stato furono nella decade dall'11 al 20 marzo di lire 10 114 338 con una differenza in più 1 147 732 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1. luglio 1905 al 20 marzo 1906 furono di lire 238 653 325 con una differenza in più di 20 147 738 rispetto allo stesso periodo dello esercizio precedente.

Un milione e mezzo di sterline al Vaticano?

Il *Mornilg Post* afferma che la visita che Pierpont Morgan ha fatto al Papa, aveva per iscopo la questione del pagamento al Vaticano di un milione e 400 mila lire sterline da parte degli Stati Uniti per la confisca dei beni ecclesiastici nelle Filippine.

Il regime della libertà in Russia

113 impiegati condannati a morte per avere scioperato

Si ha Tohita: Il consiglio di guerra ha condannato a morte centotredici funzionari del ministero delle poste e telegrafi accusati di avere partecipato allo sciopero.

LE VITTIME DELLO CZARISMO

Cifre terrificanti.

Secondo il «*Shisn i Svoboda*» il numero delle vittime dello czarismo, dal 1° gennaio 1905 al 1° gennaio 1906 si calcola a un minimo di 14,130 morti e 19,524 feriti.

La radiotelegrafia al servizio dello czarismo

Marconi in Russia

Il Governo russo invitò Guglielmo *Marconi* a venire in *Russia* per incaricarlo di organizzare la radiotelegrafia in tutta la Russia per l'eventualità di uno sciopero di telegrafisti.

La rubrica del curioso

Cronico di 104 anni in un ospedale di Roma. — Ieri l'altro nell'ospedale di Sant'Antonio di Roma, i cronici del secondo padiglione, hanno festeggiato il genetliaco di un loro compagno Serafino Bartolucci il quale *compieva* 104 anni. Il Bartolucci conserva pienamente le facoltà mentali: la vista e l'udito gli sono ostili. Ha ancora la moglie, certa Rosa Rongoni di anni 90.

Il listino dei prezzi correnti delle belve esiste anch'esso, come quello dei buoi, delle pecore, dei maiali. Per esempio, un elefante africano — afferma la *Minerva* — costa da trenta e trentacinque mila franchi, mentre un elefante indiano si può avere per venticinque mila. Quanto un elefante africano costa una giraffa e l'altezza del suo prezzo è dovuto alla sua scarsità. Un bell'ippopotamo non si può avere per meno di quindici mila franchi, mentre con sette mila e magari con cinque mila si ha un leone africano e con quattro mila o poco più una leonessa. Per quest'ultimo prezzo, relativamente modesto, si può anche acquistare una magnifica *tigre del Bengala*.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 28, S. Sisto.

Effemeride storica

Terremoto.

28 marzo 1511. — Dopo il terremoto del 25 anche nei *giorni* successivi si hanno scosse. La popolazione ancora sgomenta dei fatti del giovedì grasso ultimo scorso ritiene il flagello insista causa i gaz che si sviluppano nel pozzo di S. Giovanni (presso l'attuale Teatro Sociale) ove erano stati gettati cadaveri dopo la detta strage e si effettua il disseppellimento.

Cronaca Cittadina

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Per il Nuovo Teatro

L'odierna riunione in Municipio

Oggi alle ore 15, convocati dal Presidente Senatore Di Prampero, si riuniranno in Municipio i membri del Comitato per l'*erigendo Teatro nella città* nostra.

Verrà data comunicazione delle pratiche finora esperite e di quelle che ancora si dovranno iniziare pel conseguimento dell'opera che è nel desiderio di tutti venga effettuata.

Nelle colonne del nostro giornale, abbiamo ripetutamente parlato di questo progetto nei *riguardi della struttura* del fabbricato, della capacità ed ubicazione: *diremo* oggi qualche cosa del piano finanziario che dovrà servire di base per quest'Impresa.

Mediante l'operazione che viene stipulata colla nostra Cassa di Risparmio, auspice il Municipio, che per render possibile l'affare cede alle dovute condizioni il fondo, in 25 anni la Società del Teatro avrà ammortizzato il prestito e *si troverà proprietaria* di una estesa area nella migliore posizione e di un grandioso fabbricato sovrastante, rappresentato il tutto in tante azioni.

Perciò per il periodo dei 25 anni nei quali deve avvenire l'ammortamento di una parte del capitale oltre avere la sicurezza di questo capitale investito, il suo valore andrà progressivamente aumentando di anno in anno.

L'utile retraibile poi dall'esercizio del Teatro, tacitato l'interesse e l'ammortamento del capitale dipenderà dall'avviamento che il Consiglio d'Amministrazione della nuova Società vi saprà dare, specialmente nei riguardi degli spettacoli che avranno luogo cercando invogliare la gran massa del popolo a frequentare il Teatro stesso sì che abbia ad incontrare una propria abitudine da *preferire* al passare le *tante ore* all'osteria.

Trascorsi i 25 anni, per la determinazione dell'ammontare dell'interesse dell'impresa vi concorrerà oltrechè l'utile ritraibile dall'esercizio del Teatro anche il quoto che servì per l'ammortamento del capitale sì che in allora il capitale riuscirà in ogni modo largamente fruttifero.

Facciamo voti che colla buona volontà e l'interessamento di tutti indistintamente abbia a riuscir attuata tale opera veramente di decoro per la nostra città e rispondente ad una assoluta necessità.

Associazione Magistrale Friulana

I Comizi distrettuali di domani

Domani mattina alle ore 10 in tutti i capoluogo di distretto (ad eccezione di Gemona pel quale verrà tenuto in Artegna) avrà luogo il Comizio annuale delle sezioni dell'Associazione Magistrale Friulana.

In tutte le sezioni verrà discusso il seguente ordine del giorno:

Relazione del consigliere cessante; Nomina del consigliere pel 1906; Discussione dei temi stabiliti pei Congressi di Verona 11 e 12 aprile p. v. e di Milano 11, 12 e 13 settembre p. v.

Sia per l'uno come per l'altro Congresso, i temi da trattarsi sono i seguenti:

I. Stato giuridico e finanziario degli insegnanti non titolari (supplenti, sottomaestri, diurnisti, ecc.) relatore N. Mastropaolo, Milano.

II. Mezzi pratici per combattere l'analfabetismo, relatore G. Soglia, Reggio Emilia.

La C. D. dell'Unione invita poi le Sezioni ad esaminare e discutere anche un terzo tema: «Riforma della Amministrazione Scolastica *Provinciale*» che facilmente sarà discusso al Congresso.

Al Congresso di Verona verrà discusso anche il tema: «Pareggiamento degli stipendi fra maestre e maestri».

d) Nomina di tre rappresentanti al Congresso di Milano;

e) Proposte varie dei soci.

La Direzione dell'Associazione, per quanto *ripetutamente* richieste non potè avere ancora le conclusioni dei relatori, perciò essa invita i colleghi che parteciperanno ai Comizi distrettuali a discutere con ponderazione i predetti temi pregando i consiglieri ad inviare, a Comizio finito, i verbali e gli ordini del giorno votati.

La Direzione si affretterà a trasmetterli tosto alle Presidenze dei Congressi di Verona e di Milano.

Situazione immutata

Il convegno di ieri ad Udine — L'opera delle autorità ed il contegno della massa operaia — L'arrivo degli onor. Montemartini e Perera e del comm. Doneddu — La riunione di oggi: nessuna via d'uscita — Il Comizio — La riconoscenza di Pordenone per l'aiuto fraterno di Udine.

27 — *(Simplicissimus)* — Come diffusamente narraste, nel gabinetto del comm. Doneddu, convennero il sindaco di Pordenone, avv. prof. Galeazzi e l'on. Monti per trattare col rappresentante della ditta Ammao, sig. Finetti.

Il risultato negativo del convegno non poteva portare impressione più dolorosa sulla nostra cittadinanza.

Con una leggerezza, che non si può credere cosciente, la ditta non si rende conto della gravità della situazione.

Sono più di 2000 gli operai sul lastrico ad attendere da qualche giorno una resipiscenza del capitale, non bisogna prolungare troppo uno stato di cose impossibile: è necessaria una soluzione pronta e dignitosa che segni con la vittoria degli operai anche quella d'un umano diritto.

A risolvere la vertenza si occupano intanto assieme all'infaticabile segretario della federazione, sig. Rho, anche gli avv.ti Rosso ed Ellero, costanti nell'opera di organizzazione e di consiglio.

E con loro tutti tentano per definire la dolorosa questione, anche le autorità: il comm.rio avv. Negri; l'on. Monti; il dott. Policrati.

Il Sindaco — in particolare — sembra raddoppiare attività ed energia di fronte alle difficoltà sempre maggiori della situazione ed esplica un tatto ed una pazienza ammirevoli.

Intanto la massa scioperante conserva imperturbata quel suo contegno dignitoso ed encomiabile che è proprio dei coscienti e dei forti, e che significa quanto morale ed educativa sia l'opera delle organizzazioni.

I voti, le simpatie della cittadinanza, senza eccezioni, sono tutti per loro.

Si dividono le loro ansie, i loro dolori; domani, se occorrerà, divideremo con essi anche il pane.

La loro calma e la loro loro pazienza hanno vinto, e definitivamente, tutte le prevenzioni e tutte le paure; continuando nell'attitudine presa, i cotonieri sono sicuri di ottenere dalla città quel conforto morale e finanziario di cui potranno avere bisogno. Sono arrivati oggi gli onorevoli Perera e Montemartini il quale si è recato subito a Fiume, a conferire con gli scioperanti.

Nel pomeriggio venne da Udine il prefetto il quale radunò al commissariato tutte le autorità e le persone di fiducia degli operai per trovare assieme una soluzione. Vi intervennero: il Sindaco; gli on. Monti e Montemartini; il segretario sig. Rho; il comm. dottor Negri; il dott. Policreti; gli avv. Rosso ed Ellero.

Di fronte alla ostinazione della ditta, ferma nel proposito di volere delle vittime, si dovette unanimemente constatare che non v'è purtroppo via d'uscita.

A chi le responsabilità del futuro?

Questa sera comizio al Cojazzi: parleranno gli on. Montemartini, Monti e Perera.

L'annunzio dell'aiuto che la Camera del Lavoro e la cittadinanza udinese intendono portare ai lavoratori di Pordenone, è stato accolto con simpatia e con commozione.

Viva e perenne sarà la nostra gratitudine per il consenso fraterno nel dolore.

***

Il Comizio di domani
alla Sala Cecchini

Erroneamente ieri fammo informati che il Comizio la Sala Cecchini *pro scioperanti di Pordenone* avrebbe avuto luogo questa sera.

E' stato invece fissato per domani, giovedì alle 20.30, nella Sala stessa e senza dubbio riuscirà imponente.

Parleranno gli avvocati Ellero e Guido Rosso di Pordenone e certo qualche altro di Udine.

Il "Numero Unico„ pro scioperanti

Nella seduta tenutasi ieri sera al Circolo Socialista, venne stabilito di pubblicare un numero unico del *Lavoratore Friulano* interamente dedicato allo sciopero di Fiume Pordenone.

Il numero escirà in elegante veste tipografica e sarà posto in vendita domani sera, mentre si svolgerà il Comizio, al prezzo di centesimi 10.

Una squadra di volonterosi operai della Tipografia Sociale ha stabilito di lavorare gratis questa notte, la carta pure verrà fornita gratuitamente così che la tiratura di oltre 2000 copie del Numero unico non apporterà alcuna spesa ed il ricavato della vendita verrà inviato interamente al Comitato di Pordenone.

I Socialisti udinesi hanno pure deciso di diramare numerose schede di sottoscrizione in tutti gli stabilimenti industriali della città.

E' ammirabile questa dimostrazione di solidarietà operaia che offrono i nostri lavoratori.

***

Camera del lavoro di Udine e Provincia

La riunione di questa sera

Rimandata per due volte di seguito, questa sera si riunirà in seduta l'Ufficio Centrale della Camera del Lavoro.

Speriamo che i componenti, rappresentanti delle varie Leghe, si trovino in numero legale così da poter approvare il Bilancio camerale 1905 per poi convocare l'assemblea e stabilire il giorno delle elezioni.

Nella riunione di questa sera la Commissione Esecutiva comunicherà le sue proposte

pro scioperanti di *Pordenone*

e cioè riguardo alle sottoscrizioni, comizio ecc....

A tutti viene fatta viva preghiera di intervenire.

Società di Mutuo Soccorso
fra Agenti di Commer., Indust. e Possid.

Questa sera alle ore 8.30, nei locali sociali avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Società fra Agenti di Commercio per discutere un ordine del giorno comprendente fra i vari oggetti il rendiconto economico dell'esercizio 1905, nomina di *cinque consiglieri* e di tre Revisori dei conti.

Da una rapida occhiata che abbiamo dato alla relazione stampata in elegante opuscoletto, abbiamo motivo di esprimere il nostro compiacimento per il progressivo cammino che compie questo benemerito Sodalizio.

Basti l'osservare che malgrado le considerevoli somme erogate per sussidi di malattia ai soci, taluni dei quali *furono* sovvenuti per lunghi periodi, il patrimonio Sociale ebbe nel 1905 un aumento di L. 4364.64.

Il bilancio a 31 dicembre presenta un patrimonio di L. 99.572.88.

I soci presenti a fine d'anno erano 287 e notiamo che nuove domande di ammissione pervengono *alla Presidenza.*

Auguriamo vita prospera e duratura a questa *benemerita* Società di M. S.

Il Maresciallo Poli a Padova

Dalla *Libertà* d'ieri sera apprendiamo che il Maresciallo delle Guardie di Città sig. Geminiano Poli che resse per due anni il Comando della *Brigata* di Udine e lasciò di sè ottima memoria, ha preso ieri possesso del suo ufficio a Padova.

A sostituirlo verrà da quella città il sig. Biron al quale diamo il benvenuto. Esso arriverà in giornata.

Esami di guardie daziarie

Ieri ebbero luogo gli esami delle altre otto guardie daziarie aspiranti al titolo di *guardie scelte.*

La Commissione in breve pronuncierà l'esito della prova sostenuta da tutti i *sedici agenti.*

CASSA DI RISPARMIO

A partire da lunedì 2 aprile p. v., gli uffici sono aperti al pubblico dalle 8 alle 14 1|2 (2 1|2 pom.).

CALABRONI

Gli spacciatori di monete false.....
siamo noi!
Pubblica confessione generale

Noi ci aspergiamo il capo di cenere e ci picchiamo il petto.

Ieri il *Giornale di Udine* ha «sbugiardata la nostra improntitudine» e noi oggi intendiamo fare pubblica confessione di tutte le menzogne e di tutte le falsità che abbiamo tentato di propalare ogni volta che ci siamo occupati della Amministrazione Comunale, speculando sulla imbecillità dei nostri lettori.

E innanzitutto noi confessiamo:

Primo — non esser vero che la donazione del comm. Volpe era fatta nella sua massima parte a vantaggio dell'ospizio cronici ed essere falso che il Comune doveva correre con la gestione tutti i rischi assicurando i vantaggi ai *cronici stessi*; ed *essere tanto meno* vero che se fosse stata accettata la gestione con gerenza, il Comune dovrebbe oggi fare l'industriale ardimentoso assieme alla Società Elettrica Friulana;

Secondo — non esser vero che l'impianto elettrico sarebbe costato al Comune **720 mila lire**; essere quindi falsa la relazione Perissini del dicembre 1903;

Terzo — non esser vero che le amministrazioni moderate hanno fatto perdere al Comune **580 mila** lire in due soli affari;

Quarto — non esser vero che l'amministrazione democratica in cinque anni non ha mai aggravato le imposte, e mentirono i cons. Schiavi e Measso quando riconobbero questo fatto;

Quinto — non esser vero che la Provincia ha aumentato in due anni due volte la sovraimposta fondiaria;

Sesto — non esser vero che la parte democratica ha promossa la municipalizzazione il dazio;

Settimo — non esser vero che la amministrazione democratica ha municipalizzato le pompe funebri;

Ottavo — non esser vero che la stessa amministrazione ha istituito la refezione scolastica come dovere civico;

Nono — Non esser vero che ha istituito il forno municipale;

Decimo — non esser vero che ha unificato il debito;

Undecimo — non esser vero che ha speso **500 mila** lire in fabbricati scolastici;

Duodecimo — non esser vero che ha migliorato il servizio medico;

Decimoterzo — non esser vero che ha istituito le condotte delle levatrici per la città e frazioni;

Decimoquarto — non esser vero che ha riordinati i mercati;

Decimoquinto — non esser vero che ha impresso un nuovo indirizzo alla Congregazione di Carità ed alla Cucina Economica;

Decimosesto — non esser vero che ha già stanziata in bilancio una somma per l'istituzione d'una condotta veterinaria per il suburbio, soddisfacendo così ai voti *degli agricoltori suburbani*;

Decimosettimo — non esser vero che ha riordinato il Collegio Toppo;

Decimottavo — non esser vero che entro l'anno corrente istituirà nuove scuole nelle frazioni del Cormor e Baldasseria;

Decimonono — non esser vero che ha devoluto per le scuole **50 mila** lire all'anno più delle amministrazioni moderate.

Fatta così pubblica emenda di tutti i nostri peccati, a salutare esempio del lettore ed a *maggior gloria del Giornale di Udine*, chiediamo umilmente perdono per quegli abbominevoli falli che avessimo nella concitazione dell'animo dimenticati, e ci dichiariamo disposti a rinnovare la nostra confessione generale, magari completata con le eventuali obliterazioni, ogni qual volta il *Giornale di Udine* ce ne porgerà l'occasione.

Pel nuovo Teatro

Come dall'annuncio in prima pagina, oggi alle ore 15 in Municipio avrà luogo la riunione indetta dal Comitato provvisorio per l'erigendo Teatro.

Ora avvertiamo che coloro i quali non avessero ricevuto l'invito possono ritirarlo presentandosi alla Banca di Udine o alla Banca Commerciale.

Sempre il conio di Montefesta
e la luce-elettrica

Il *Giornale di Udine* imperversa e gavazza nella questione eterna della luce elettrica.

Dopo aver imbandito al pubblico che l'officina elettrica era stata donata al Comune e che l'istituendo Ospizio dei *cronici (rappresentato dall'avv. Cappellari)* non c'entra per nulla, continuando su queste basi se la piglia con le 720000 lire di spesa preventiva già messe innanzi dalla Giunta, per por mano alla famosa gerenza.

Rispondiamo brevemente ancora una volta:

1. Non è vero che con l'impianto Volpe-Malignani si potesse continuare l'esercizio e svilupparlo.

Tutti hanno veduto cambiare le linee che si stanno tuttavia rinnovando e ciascuno *può* vedere e sapere che il macchinario vecchio è inerte, ed è stato sostituito con macchinario *nuovo*, ciò solo importando una spesa che non può essere minore delle 720000 lire.

2. Le lire 720000 preventivate potevano essere soltanto un inizio della spesa occorrente; tanto è vero che la Società costituitasi per esercitare quella medesima industria ha dovuto impiegare due milioni e prepararsi ad impiegarne tre a breve scadenza.

Quello che ha fatto la Società, avrebbe dovuto *fare il Comune* impegnandosi in un'azienda che di gran lunga sorpassa *tutte le* rendite comunali; ed in una Società ed impresa commerciale che nessuna legge avrebbe consentito.

La vita economica del Comune sarebbe dipesa in ogni caso, dall'andamento di un'azienda commerciale.

3. Si dice che i consumatori sono stati sacrificati, ma la verità si impone e *noi domandiamo* in quale città la luce elettrica *sia data* ai privati a migliori condizioni che ad Udine.

Ciò che, tra altro, prova la efficacia della concorrenza del gas «Auer».

Ma è inutile continuare in una polemica di cui ormai tutto il mondo è stanco e che dopo composta la Società Elettrica Friulana il *Giornale di Udine*, non sappiamo per quali scopi giornalistici ha ripreso con tanto fervore.

Giunta Provinciale Amministrativa
(Seduta del 27 Marzo 1906)
Affari Comunali approvati

Sedegliano — Cessione di area a Brun Giuseppe.

Chiusaforte. — Affranco livello a debito Linossi.

S. Vito al Tagliamento. — Regolamento edilizio.

Lestizza. — Tariffa per la tassa di famiglia.

Forni Avoltri — Alienazione di rendita.

Paluzza — Svincolo della cauzione per l'appalto del dazio pel quinquennio 1901-1905.

Treppo Carnico. — Svincolo della cauzione del cessato appaltatore del dazio.

Fontanafredda — Aumento del compenso all'Impiegato incaricato della tenuta del registro di popolazione.

Ronchis — Aumento di salario alla Guardia campestre Gallotti.

Paluzza — Istanza Moser per riconoscimento di proprietà del fondo intestato al Comune.

Cassacco e Amaro — Tariffa per la Tassa di famiglia.

Udine — Tassa sul valore locativo.

Rivolto, Teor, Fontanafredda, Cassacco e Rigolato: *tariffe daziarie.*

Emigranti in guardia!

Gli imprenditori edili di tutto il distretto di *Posen (Germania)* per *resistere* alle domande di miglioramento di quegli operai sono in procinto di chiudere tutte quante le fabbriche proclamando la **serrata generale.**

Nessuno si rechi a peggiorare con la propria presenza una situazione già estremamente *difficile.*

Il krumiraggio, il tradimento sistematico dei fratelli dell'estero è tempo che cessi di essere una vergogna friulana.

R. OSSERVATORIO DI UDINE
Bollettino meteorico

Giorno 27 marzo	*Giorno 28 ore 8*
Temp. media 7.88	Temperatura 7.7
Temp. massim. 11.3	Pressione mm. 741.3
Temp. minima 3.6	Temp. m. notte 2.8
Press. m. mm. 741.8	Stato del cielo ser.
Umid. rel. med. 78.7	Pressione stazion.
Acqua cad. mm. 12.5	Direz. vento NNE
Vento domin. E N	Leva il sole ore 6.01'
Stato del cielo piovoso	Tramonta ore 18.23'

Le mura del 1291

La famiglia Mattica, proprietaria della casa in via Manin al N. 20 fa costruire una fabbrichetta nella posizione a nord del cortile presso la proprietà del conte Asquini

Ieri, nel fare gli scavi di fondazione venne in luce, a circa 3 metri di profondità, una lunga tratta di antiche mura, di grossi sassi sbozzati ma costruite regolarmente a corsi.

La linea di quella muratura concorda con quella delle mura perimetrali grossissime della vecchia fabbrica Asquini che sta a mezzo Colle e che prospetta verso il Giardino Grande ove c'è la vendita di legna e carbone.

Quella linea corrisponde al tracciato delle *mura antiche della città appartenenti* alla terza cinta

Scendeva quella linea da presso l'antica Chiesa di Santa Maria di Castello e si dirigeva al basso verso la Torre detta di San Bortolomio (detta in antico anche Porta Udine) la quale sporgeva *dalle* mura ed era munita di ponte levatojo e di saracinesca.

Da quel punto, andavano le mura verso l'attuale giardino della Prefettura e giravano verso l'attuale ponte di Via della Posta. Qui vi era un'altra *Torre* che aveva fin verso il 1825 un'aspetto architettonico buono con una *trifora* sopra l'arcata *d'ingresso*, un pergolo e sopra un grande quadrante d'orologio.

Dalla Torre suddetta, quasi in linea retta proseguivano le mura fin verso il locale dell'attuale Istituto Tecnico, fermandosi ad una pusterla presso un torrione che più tardi si chiamò Savorgnano dal nome del proprietario di tutta quella vasta zona di terreno.

E dalla Torre Savorgnana, rimontando verso le attuali proprietà nob. Fabris, Pari ecc. si univano le mura al punto dove fu eretta la celebre Torre di Grazzano la quale sostenne nel 1309 il *famosissimo* assalto delle truppe del Conte da Camino ed ove questi fu sconfitto.

Le mura della terza cinta proseguivano poi per le proprietà ora Kechler e Metz (Albergo d'Italia) e si univano alle mura della seconda cinta presso il *negozio ex Nigg* all'angolo della casa sulla quale c'è una lapide del Luogotenente *Marco Dandolo.*

A questo punto unita alla seconda cinta (1170 circa) finiva la terza chiudendo ed assicurando così la popolazione dai nemici, ed abbracciava una vasta zona della città.

La seconda cinta poi dal punto suddetto andava diritta all'attuale piazza Contarena passando a nord lungo la contrada detta del Fieno (ora Cavour) e si univa colla vecchia Torre del Castello ch'è *poi* quella attuale dell'orologio.

La terza cinta fatta eseguire dal patriarca Raimondo Della Torre (primo patriarca temporale di quella celebre famiglia) fu un atto di sua riconoscenza per il soccorso dato dagli Udinesi con truppe quando esso tentò il riacquisto di Milano, ma che ebbe esito sfortunato alla battaglia di Vaprio.

L'illustre Patriarca volle dimostrare la riconoscenza sua verso la Comunità col rinunciare anche ai proprii diritti sui dazi perchè con parte di quegli introiti si fortificasse di più la Terra Udinese e così sicura procedesse ad ogni miglioramento.

Biglietti ferroviari per Milano

La direzione delle Ferrovie di Stato ha finalmente colmato una lacuna nei *riguardi* dei viaggi in ferrovia da Udine a Milano.

In una parola non era concesso il biglietto di andata ritorno per quella città, ora invece esso è stato istituito e avrà la durata di *quattro giorni* e costerà: I. Classe lire 70.20; II. Classe *lire 49.15; III. Classe lire 30.10.*

Altri biglietti per Milano
per gli espositori

Ci consta che in occasione dell'Esposizione di Milano, in seguito ad attive pratiche della nostra Camera di Commercio verranno *rilasciati agli espositori* speciali biglietti di andata e *ritorno* ad epoca indeterminata.

Eccone i prezzi: I. Classe lire 52.15; II Classe L. 36 75; III Classe L. 24.05.

Un omicidio?

Un giornale del mattino annuncia che a Bagnarola (Sesto al Reghena) sarebbe avvenuto ieri un gravissimo fatto.

Sembra che un operaio sia morto in seguito a lesioni gravi riportate in una rissa avvenuta giorni or sono.

Sul luogo si recarono le autorità.

Ci siamo stamane recati per informazioni alla Procura del Re ma nessuna notizia ancora è pervenuta a quell'ufficio.

Per la vittoria di Trieste italiana

Offerte alla «Dante Alighieri»

Somma precedente lire 66. — Giacomelli dott. Guido lire 2, Spezzotti rag. Luigi 2, Novacco prof. Giovanni 2, Ronchi co. comm. avv. G. A. 2, Burghart cav. Rodolfo 2, Nigris ing. E. 2, E Petrozzi e figli 1, N. N 1, A. Pintucci 1, Aleardo Ermacora 1, Ugo Omet 1, Conte Gera 1, Doretti avv. Giuseppe 1, Battistig Romeo 1, Rizzi Giovanni 0.10, Molinis Luigi 0.10, Drossel Giuseppe 0.10. Totale lire 86.30.

(Continua).

TACCUINO DEL MEDICO.

MALATTIE del RICAMBIO

Per malattie del ricambio materiale si intendono quelle anomalie che avvengono in quel continuo lavoro di rinnovamento dell'organismo di cui i principali fattori sono, per dirlo in brevi parole riassuntive, ma non precise, gli organi digestivi e annesse glandole come elaboratori del materiale di ricambio, il sangue e la linfa come veicoli dei *materiali ricambiati e da ricambiarsi*, e intestino, pelle, reni, ecc. come eliminatori dei rifiuti dell'*organismo*.

Così dunque una malattia del ricambio devé considerarsi come una vera e propria malattia costituzionale. Ma si capisce anche che il ricambio materiale comprende varie fasi e ad ogni fase corrisponde l'attività di uno e più organi, per cui in conclusione una malattia del ricambio viene ad essere *sempre* legata ad una malattia di organi o di tessuti, malattia che pur troppo bene spesso è un mistero.

Così è un mistero quale sia la malattia fondamentale da cui ha origine la diatesi gottosa E' malattia degli intestini? dei reni? del fegato? del sistema nervoso?

Buio pesto.

Ma meno male, che se nel campo teorico regnano le tenebre, nel campo pratico la luce da poco *tempo si è* fatta.

La gotta si guarisce: ecco il nodo principale della questione e chi la guarisce è il rimedio della Casa Bisleri di Milano, l'*Antagra*, che in poco tempo ha acquistato nella terapia uno dei posti importanti e più sicuri.

Dott. Constans

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"CADORE,,

Alla quarta rappresentazione di *Cadore* ch'ebbe luogo ieri sera assisteva un numeroso e scelto pubblico.

Il loggione era zeppo, palchi e platea tutto *occupato*.

L'esecuzione dell'opera fu accuratissima e gli applausi fioccarono insistenti ad ogni atto all'indirizzo degli artisti, del maestro Abbate e dell'autore maestr Montico.

Questa sera riposo; domani ottava rappresentazione dell'opera *Fedora* e sabato e domenica di nuovo *Cadore*.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Uno dei falsi monetari

accusato di furto.

Ieri mattina, davanti al nostro Tribunale sono comparsi tre dei componenti la brigata dei falsi monetari recentemente condannati dalla nostra Corte d'Assise a pene abbastanza gravi.

Si trattava del Picco Federico Antonio, chiamato *Enrico di Bordano*, che doveva rispondere di furto qualificato per essersi introdotto nella casa di Domenico Marzolla, in Forame, nel novembre 1903 e rubato in danno di questi un rasoio del valore di L. 4 ed una pipa del valore di 2 lire circa.

Testimonio era l'altro falsario Del Bianco Giacomo pure di Bordano; tutti *in attesa* dell'apertura dell'*udienza*, stavano nella gabbia guardati da parecchi carabinieri.

Chiamata la causa, il Presidente fece allontanare il querelante Marzolla e il teste Del Bianco passando ad interrogare il Picco Enrico il quale affermò che il rasoio e la pipa erano di sua proprietà e che egli mai si sognò di rubare tali oggetti al Marzolla perchè fu per vari giorni in casa sua quando *stavano lavorando* intorno alle banconote false.

A domanda del Presidente il Picco rispose che il rasoio serviva a Valzacchi per tagliare i fogli delle banconote.

Introdotto il Marzolla questi dichiarò di essere proprio stato derubato dal Picco, però ebbe ad affermare che il *rasoio non era quello di sua proprietà*.

Del Bianco Giacomo depose che il Picco non intese di perpetrare un furto ma di prendere il rasoio di Francesco Valzacchi e la pipa che adoperava l'Alessandro Panser.

L'avv. Tavasani difensore del Picco fece presente al Tribunale che i componenti l'associazione dei falsi monetari, produssero ben cinque querele di diffamazione e ingiuria contro il suo cliente tutte originate dal fatto che il Picco aveva confessato ogni cosa al Giudice istruttore nei riguardi dell'associazione stessa.

Fece pure notare che tali querele finirono sempre con sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il Picco, a domanda dell'avv. Tavasani, *dichiarò pure che* l'imputazione fattagli dal Marzolla non era ispirata che da un sentimento di vendetta, sempre originato dall'aver egli confessato ogni cosa al Giudice Contin quando fu arrestato per fabbricazione di banconote false insieme agli altri.

Il P. M. avv. Torresini con brevi parole dichiarò infondata l'imputazione a carico del Picco per le contraddizioni in cui caddero il Del Bianco ed il Marzolla e *però ritirò* l'accusa.

L'avv. Tavasani pronunciò poi una breve arringa in difesa del suo cliente associandosi naturalmente alle conclusioni del P. M.

Il Tribunale assolve Picco Enrico al reato ascrittogli e questi, Del Bianco e Marzolla, ben scortati ed ammanettati se ne tornarono in Carcere.

Contro la "Patria del Friuli,,

Nel pomeriggio d'ieri doveva svolgersi il processo contro Montico Luigi gerente della *Patria del Friuli* accusato d'ingiurie per una frase ledente l'onore della giovane Anna Chiarcossi (che si suicidò annegandosi per un amore sfortunato) frase comparsa sul giornale suddetto che narrava il fatto e la perizia eseguita dal dott. Borghese sul cadavere della sventurata giovanetta.

Oltre al Montico, il padre della Chiarcossi aveva estesa la querela al sig Domenico Del Bianco e al proprietario del giornale generale Sante Giacomelli quale civilmente responsabile.

All'udienza però comparve il solo Montico avendo il Procuratore del Re citato lui solo.

Il padre della Chiarcossi si era costituito P. C. coll'avv Emilio Driussi, la *Patria* era difesa dall'avv, Mario Bertacioli.

Appena aperta l'udienza, a domanda del presidente giudice Solmi, il Chiarcossi si dichiarò disposto a combinare la vertenza purchè gli fossero rimborsate le spese incontrate per iniziare la causa.

Dopo un colloquio fra gli avvocati delle parti, venne letto il verbale di recesso e la causa ebbe termine.

Crediamo che il Chiarcossi abbia domandato la rifusione di 70 lire di spese.

La criminalità italiana è in aumento

il minimo si è verificato nel Veneto.

E' stata pubblicata la statistica giudiziaria penale per l'anno 1902: da essa risulta che la criminalità è in aumento.

Il numero dei condannati è venuto *crescendo* da 305,593 nell'*anno* 1881 a 458.262 nel 1899 per poi discendere a 395.382 nel 1900 Però nel 1901-902 è di nuovo leggermente aumentato fino a 409.705 nel 1902. L'aumento che si è verificato tra i due anni estremi fu di 34.09 per cento, Presso le Corti di assise, a partire dal periodo 1896 98, e presso i tribunali, nell'ultimo triennio, il *numero dei condannati* è diminuito mentre presso i pretori si è verificato un sensibile aumento.

Il numero dei reati denunciati che era stato di 526.800 nel 1887 e di 552.997 nel 1888 toccò un massimo di 839 506 nel 1898 e discese a 816 920 nel 1902 con un aumento del 55 22 per per cento dal 1887 al 1902

I delitti salirono da 357 430 nel 1887 a 517 836 nel 1902 in proporzione del 44.88 per cento.

Gli omicidi, di qualunque specie, sono divenuti meno frequenti. Essi scemarono da 4520, media annua del settenio 1880-1888, a 3202 nel 1902. Le lesioni personali volontarie da 87 796 nel periodo 1887 1889, discesero a 77 985 nel periodo 1890 1892. Dal periodo 1893 1895 esse tornarono ad aumentare fino a toccare un massimo di 89.589 nel 1902. Le diffamazioni e le ingiurie sono notevolmente aumentate negli ultimi 13 anni. Da 48 727, avutesi nel 1887-1889, salirono a 83-238 nel 1902.

Nella medesima proporzione sono aumentati i reati contro la proprietà, le rapine, le estorsioni ed i ricatti.

I *delitti* contro il *buon costume* e l'ordine delle famiglie sono più che raddoppiati.

Essi che erano stati in media di 3789 durante il periodo 1880 86 salirono e 7946 nell'anno 1902.

Rispetto alle principali categorie di reati, risulta che la Sicilia presenta il maggior numero di omicidii (27 11 ogni 100.000 abitanti); seguendo ad essa la Sardegna (20 47); la Campania (20.25) le Calabrie (17 89).

Nell'Italia settentrionale e in parte dell'Italia centrale, gli omicidi sono di gran lunga meno frequenti e scendono a 2 55 nel Veneto; a 2,62 nella Lombardia; a 4 07 nell'Emilia; a 4,62 nella Toscana e a 5.41 nel Piemonte

Cronache Provinciali

San Daniele

L'assemblea della Società Elettrica

27 — Domenica mattina alle 10 ebbe luogo l'assemblea generale della Società Elettrica di S. Daniele.

Intervennero parecchi azionisti ma poichè mancava il deposito di due azioni sole, perchè la seduta fosse legale come rigorosamente prescrive lo Statuto, fu dovuta rimandare alle 2 pomeridiane.

Riunitisi di nuovo, gl'intervenuti ascoltarono la lettura della dettagliatissima relazione dalla quale chiaramente risulta il progressivo miglioramento dell'esercizio.

Questo certamente fu appreso con viva compiacenza dagli azionisti i quali in epoca non lontana *riceveranno* un adeguato compenso ai sacrifici da loro sostenuti.

Seguì infine la lettura della relazione dei Sindaci i quali confermarono l'esattezza e diligenza dell'amministrazione. L'assemblea votò un plauso al Consiglio direttivo per l'opera sua in pro della Società.

Avvisi economici

non superanti le quattro linee di corpo 10 al prezzo di centesimi **30** per volta.

Questa rubrica comprende esclusivamente:

Offerte e domande d'appartamenti e case, camere ammobigliate e pensioni, offerte e domande d'impiego, lezioni e conversazioni, oggetti vari offerti e domandati.

Giovane con bella calligrafia cerca posto come scritturale, in qualche azienda. Offerta giornale.

Cercansi soci, abili subagenti *Latisana*, *Palazzolo*, *Muzzana*, per primarie Compagnie di assicurazioni *Incendio Vita Grandine*. Offerte entro 10 aprile p. v. a *M. D. 21 fermo posta Udine*. Inutile scrivere senza ottime referenze.

Giardiniere giovane, provetto, già in servizio, cercherebbe posto in famiglia signorile di Provincia. Offerte A. T. giornale.

Ragazza cerca occupazione quale piegatrice e puntatrice presso tipografia. Dirigere offerte al giornale.

Si ricercano entro otto giorni sessantina muratori per lavori stagione Bruck af Mur. Per trattative rivolgersi al sig. Giacomo Tabotta in Sopramonte di Buia.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.45	Napoleoni	20.—
Marchi	122.70	Sterline	25.05
Rubli	261.25	Lei	98.50

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Olivà gerente responsabile

Udine 1906 — Tip. M. Bardusco